

Valcamonica

A Montecampione

Sviluppo turistico «a rate» Finalmente i lavori stradali

• In ritardo di mesi per l'effetto Covid e gli aggiornamenti progettuali il piano viabilità sta per risanare le gallerie malconce

DOMENICO BENZONI

MONTECAMPIONE Prima hanno pesato i ritardi dovuti alla pandemia, poi è toccato a proroghe, alla revisione dei prezzi per la moltiplicazione dei costi delle materie prime e al rifacimento dei progetti. In sintesi è servito ormai il doppio del tempo inizialmente ipotizzato, ma adesso si sta finalmente concretizzando la chiusura del famoso accordo quadro per lo sviluppo turistico di Montecampione.

Risalente al 2019 e definito tra Regione, Comunità montana di Valcamonica, Provincia e Comuni interessati dalla stazione turistica, il programma d'azione per il territorio che fa capo a Piancamuno, Artogne e Gianico prevedeva otto interventi legati alla strada che dal fondovalle conduce fino ai 1800 metri di quota del Plan di Montecampione e poi all'Alpe Rosello, e uno per la via Dosso di Gianico.

Entrando nei dettagli erano state previste due operazioni sul territorio di Piancamuno legate al dissesto stradale della Val Morino, sei su Artogne, uno dei quali a cavallo con Gianico, e uno, appunto, riservato solo alla già citata via Dosso.



Montecampione Una delle gallerie da restaurare lungo la strada per il Plan

Alcuni interventi sono stati realizzati, ma qualcosa deve ancora essere attuato nell'anno in corso: i due stralci legati al risanamento di tre gallerie che da Montecampione quota 1.200 portano al Plan e alla strada di collegamento con l'Alpe Rosello. La situazione? Per quanto riguarda i tunnel malconci è stato di recente approvato il nuovo progetto esecutivo, che si è reso necessario per rivedere opere e costi e che era una premessa inevitabile per arrivare all'appalto dei lavori.

A seguito della «rivistazione» dei progetti, l'intervento

sulla galleria 1 costerà 863mila euro a fronte degli iniziali 524mila, mentre per la 2 e 3 si è saliti da 525mila a poco meno di 790mila.

Addio bacino idrico

Per risanare le strutture stradali, lo ricordiamo, è stato necessario «sacrificare» altre previsioni del progetto di sviluppo; come il famoso invaso artificiale di Bassinale che doveva servire come bacino idrico per gli interventi antincendio e per il sistema di innervamento artificiale. Ma che appunto è stato stralciato per girare i fondi relativi agli interventi sulla viabilità.

Della strada che da Bassinale attraversa il passo Beccherie e serve le malghe Rondenet e Paglia sul territorio di Gianico si occuperà il Consorzio forestale della Bassa Valle. All'inizio di aprile si è chiusa la conferenza dei servizi e per questa estate il tracciato che porta all'Alpe Rosello avrà una percorribilità decisamente diversa da quella attuale piuttosto malconca.

Si tratta come detto di interventi attesi da tempo, mirati allo sviluppo turistico di Montecampione ma anche a quello rurale per far fronte allo spopolamento.

Angolo Terme



La selezione bosniaca diretta alla Coppa del Mondo

Dal calcio al folklore I bosniaci camuni regalano spettacolo

• Il prossimo invito del gruppo «Ljiljan» è per un grande festival della cultura balcanica in cartellone a Rogno

giovedì a domenica si svolgerà la Coppa del Mondo di calcio a cinque.

Ma il gruppo camuno/sebino sta anche lavorando alla rassegna folkloristica in programma nell'area feste di Rogno sabato 18 maggio. L'iniziativa è parte del patto di amicizia sottoscritto tra alcune città della Bosnia Erzegovina e i Comuni della valle e dell'alto Sebino. Per l'appuntamento sono attese oltre 300 persone in rappresentanza di gruppi folcloristici balcanici provenienti da mezza Europa e da Zavidovici, Maglaj e Tesanj, le tre città gemellate con la Valcamonica.

ANGOLO Sono settimane ricche di impegni per gli animatori dell'associazione bosniaca «Ljiljan» che rappresenta i connazionali residenti in Valcamonica e sul Sebino. La palestra comunale di Angolo Terme ha da poco ospitato il torneo di calcio a cinque delle formazioni bosniache-italiane impegnate nella qualificazione per la Coppa del Mondo della Diaspora bosniaca: nove le squadre in campo, e il successo è andato alla Bosnaexpress di Treviso che in finale ha battuto la Dijamanti di Mantova, e che quindi rappresenterà i connazionali residenti in Italia alla rassegna mondiale.

La formazione trevigiana ha ricevuto anche un contributo di Ljiljan per le spese di viaggio e alloggio da sostenere nella trasferta a Travnik (Bosnia) dove da

Parliamo di un patto di amicizia che si è allargato recentemente con l'adesione del Comune di Gianico, dopo l'incontro tra il presidente di Ljiljan, il sindaco Mirco Pendoli e la consiglieria delegata ai Servizi sociali Gabriella Bonomi. Gianico si aggiunge quindi ad Angolo Terme, Piancamuno, Rogno, Costa Volpino e Sellero e sottoscriverà l'intesa il 18 maggio. **G.Gan.**

Cerveno

Santa Crus, una vetrina in trasferta

• Oggi a Brescia la vernice di una mostra dedicata allo spettacolo del sacro A ospitare l'esposizione è il Museo diocesano

CERVENO L'appuntamento decennale con la più spettacolare rappresentazione sacra della Valcamonica, la «Santa Crus» di Cerveno che tornerà in scena domenica 26 maggio (alle 14,30) e anche nel pomeriggio del 2 giugno, viene anticipato in questi giorni da un prologo rilevante: oggi alle 16,30, nella sala della Sapienza del Museo diocesano di Brescia verrà presentata la mostra «Santa Crus - Originaria forza creativa», ideata e organizzata dall'associazione omoni-



La Santa Crus in vetrina nel Museo diocesano di Brescia

ma presieduta da Daniela Bazzoni.

L'obiettivo dell'esposizione è «portare questo antico e decennale evento al di fuori della nostra comunità - spiega proprio Bazzoni - per farlo conoscere attraverso un per-

corso arricchito da fonti scritte e materiali conservate e arrivate a noi dalle precedenti edizioni».

La mostra cittadina rimarrà aperta fino al 12 maggio e consentirà a tutti coloro che la vorranno visitare di cono-

scere la storia di questa rappresentazione, di ammirare i costumi, i documenti e le foto d'epoca e di poter apprezzare così soprattutto il grandissimo lavoro della comunità di Cerveno per una manifestazione religiosa che viene messo in scena a partire dal lontanissimo 1884, che nel secolo scorso fu interrotta solamente dalla guerra e in quello presente dalla pandemia.

Sarà anche un'occasione per capire quanto sia stretto il rapporto fra le 198 splendide statue in legno e gesso di Beniamino Simoni presenti del santuario del paese, il cui restauro è stato ultimato recentemente, e la rappresentazione vivente della Passione. **L.Ran.**

Bresciaoggi

ABBONARSI CONVIENE
SEMPRE!



Scopri tutte le offerte su store.bresciaoggi.it o inquadra il QR code

• abbonamenti@bresciaoggi.it

• numero verde 800.013.764